

## **Chiediamo a IUAES di dissociarsi dalla gigantesca Factory School “KISS”**

Noi sottoscritti, leader adivasi, accademici, attivisti e tutti coloro a cui stanno a cuore i diritti dei popoli adivasi e il loro futuro, rivolgiamo un appello all’International Union of Anthropological and Ethnological Sciences (IUAES), all’Indian Anthropological Association (IAA) e al Consiglio Internazionale degli Antropologi. Chiediamo loro di troncare i legami con l’Istituto di Scienze Sociali Kalinga (KISS) – la gigantesca scuola per l’assimilazione di Bhubaneswar (in Odisha, India) – e di cambiare la sede del Congresso Internazionale di Antropologia del 2023 (WCA), che è previsto abbia luogo lì.

La KISS è una Factory School residenziale esclusivamente per bambini indigeni e ha la sua sede a Bhubaneswar, capitale dello stato di Odisha. Attualmente ospita circa 30.000 ragazze e ragazzi di diverse comunità adivasi provenienti da Odisha, Jharkhand, Chhattisgarh, Mizoram, Assam, ecc. Si vanta di essere la più grande scuola residenziale al mondo per bambini adivasi e il più grande laboratorio antropologico per popoli indigeni.

Scuole come la KISS separano i bambini adivasi dalla loro storia e descrivono i loro stili di vita come “arretrati” e “primitivi”. Riferendosi a una comunità indigena di Odisha, il fondatore della KISS Achyuta Samanta ha dichiarato: “...si riempiono gli stomaci solo con i prodotti della foresta e coprono i loro corpi con foglie delle piante. In Orissa ci sono 13 tribù primitive. Vivono, dormono sui rami degli alberi come scimmie”. Le scuole costruite su simili principi coloniali e razzisti strappano ai bambini adivasi la loro identità, la loro spiritualità e il legame con le loro ecologie.

Il sistema educativo della KISS non permette ai bambini adivasi di mantenere contatti con i loro genitori, di incontrarli e neppure di fare spesso ritorno ai loro villaggi inducendoli in tal modo a vergognarsi dei loro genitori e degli anziani della comunità. Alienandoli dalle loro radici culturali, i bambini diventano incapaci o non più disposti a tornare a lavorare nelle economie rurali dei loro villaggi. Si fa molta attenzione al fatto che i bambini parlino e leggano in odia, invece che nelle loro lingue madri. La scuola non permette ai bambini di celebrare le festività adivasi e li indottrina a celebrare al loro posto i riti della cultura hindu dominante come Sarawati Puja, Ganesh Puja e Vishwakama Puja. Anche ai bambini cristiani viene proibito di pregare nei loro convitti; a volte questi bambini scappano dal campus per partecipare a gruppi di preghiera in case vicine. Nel descrivere la sua esperienza, un ex studente della KISS ha raccontato che “KISS sta scollegando i bambini adivasi dalle loro identità spirituali e dai nostri legami con la terra, le foreste e gli spiriti. Noi non adoriamo idoli, ma alla KISS siamo costretti a farlo sin da piccolissimi.”

Dopo essere stati separati dai loro genitori e dai membri della loro comunità i bambini più piccoli, che frequentano dalla prima alla quarta, soffrono di gravi traumi mentali; per questo spesso si ammalano, aggravando così il loro senso di alienazione quotidiana. Per essere ammessi alle ashramshalas (scuole residenziali governative) e in scuole come la KISS, la maggior parte dei bambini subisce il taglio coatto dei capelli che, parlando con alcuni bambini provenienti dalla KISS, provoca loro disagio. Alla KISS, i bambini possono indossare gli abiti tradizionali solo per le funzioni della scuola o per accogliere gli ospiti, quando la loro identità indigena viene mostrata come un oggetto da museo perché la scuola considera l’identità adivasi un simbolo della loro arretratezza. Riteniamo che tutto questo sia disumanizzante e chiediamo che abbia fine.

Crediamo fermamente che ogni bambino adivasi dovrebbe crescere fiero della sua identità e forte delle conoscenze e dei valori del suo popolo. Scuole per l’assimilazione come la KISS sono progettate per impedire ai bambini di imparare dai loro anziani o di partecipare alle loro festività e

rituali, fermando così la trasmissione delle conoscenze ecologiche, delle loro peculiari abilità e visioni del mondo.

Per attuare il suo modello, la KISS ha ricevuto finanziamenti da multinazionali dell'industria estrattiva e mineraria come Adani e Nalco, e ha collaborato con la Vedanta – solo per citarne alcune. Oltre a queste, come si legge sul loro sito web e nei report annuali, la KISS ha firmato Memorandum d'Intesa con aziende sospette come la National Mineral Development Corporation (NMDC), EMAMI e RECL (Rural Electrification Corporation Limited). Di recente ha aperto la scuola per l'assimilazione Adani-KISS a Mayurbhanj, in Odisha. È assodato che le industrie estrattive e minerarie abbiano storicamente oppresso e sfruttato le comunità adivasi accaparrandosi illegalmente le loro terre per profitto. Quando KISS stringe partnership con simili compagnie alimenta un contesto di apprendimento che insegna ai bambini indigeni a sostenere l'economia industriale e mineraria che si nutre delle loro vite e delle loro terre. “In queste scuole ai bambini insegnano a vendere la nostra terra e le nostre montagne... diventeranno inutili e si trasformeranno in intermediari per le compagnie minerarie... Non siamo d'accordo” ha affermato Dodhi Pusika, anziano Dongria Kondh.

Privando i bambini indigeni delle loro identità, della loro spiritualità e delle loro conoscenze ecologiche, queste scuole sono macchine gigantesche per l'indottrinamento, l'assimilazione e la distruzione della diversità culturale. Nel corso del XX secolo, le politiche statali sui popoli indigeni di paesi molto diversi tra loro come Canada, Australia, Russia e Norvegia si sono ispirate a questi modelli distruttivi. In ognuno di questi paesi, scuole simili si sono trasformate in fallimenti catastrofici che hanno lasciato dietro di sé una scia di abusi, scandali, commissioni d'inchiesta e, a volte, anche richieste di risarcimento. La KISS sta ripetendo queste politiche vecchie e ormai screditate – e questi scandali – su scala industriale.

Scuole costruite su queste basi razziste e coloniali, con il sostegno di grandi industrie estrattive, sono contrarie sotto qualsiasi aspetto allo spirito, all'etica e alla missione dell'antropologia moderna. Crediamo che gli antropologi di tutto il mondo debbano boicottare la KISS, altrimenti finirebbero per dare ulteriore legittimità al suo modello. Siamo convinti fermamente che gli antropologi non dovrebbero nobilitare un'istituzione come la KISS, che tratta i bambini adivasi come cavie da laboratorio.

Ci appelliamo quindi al Presidente di IUAES, Junji Koizumi; al professore Soumendra Mohan Patnaik, vice-cancelliere dell'Università di Uktal, e al professore Deepak Kumar Behera, vice-cancelliere dell'Università di Sambalpur, affinché tronchino i legami con questa scuola per l'assimilazione e diano inizio alle procedure per cambiare la sede del WCA.

Chiediamo a IUAES e alle Università di Sambalpur e Uktal di Odisha di ascoltare il nostro appello e di rispettare le nostre opinioni.

**Note:**

- Per sottoscrivere la lettera aperta degli Adivasi, [cliccare qui](#).
- Per aderire all'appello lanciato da antropologi, accademici e attivisti per i diritti umani, [cliccare qui](#).
- [Per approfondire leggi il comunicato stampa di Survival International.](#)